

Così l' Isis e internet condizionano i ragazzi problematici

Un' altra notizia circolata sia sui giornali che sul web tocca da vicino la vita e lo sviluppo sociale e psicologico dei nostri ragazzi.

Questa volta l' argomento riguarda i massacri dell' Isis e nello specifico una pubblicazione da parte dell' Ansa in cui si legge: "Tredici ragazzini sono stati uccisi in pubblico in Iraq perché avevano guardato la partita della loro nazionale contro la Giordania nell' ambito della Coppa dell' Asia, tuttora in corso".

Le uccisioni sono avvenute il 12 gennaio, ma la notizia si è appresa solo il 19 gennaio. I ragazzini sono stati catturati dai jihadisti a Mosul, controllata dall' Isis, e poi uccisi a fucilate perché, nel guardare le partite, hanno violato la Sharia. Una cosa di cui siamo certi è che gli estremisti islamici considerano il calcio un frutto della terra occidentale, pertanto non in linea con i dettami e i dogmi degli estremisti. Sappiamo anche che l' Isis è conosciuto per la sua violenza disumana, teorizza una guerra totale e interna all' Islam, oltre che contro l' Occidente e contro tutti, e vuole istituire un califfato non si sa bene dove, ma i suoi capi sono molto ambiziosi. La proliferazione via web di video in cui si annunciano o si ritraggono decapitazioni e uccisioni è ormai all' ordine del giorno. Cosa accade allora per quegli adolescenti, ma ormai anche non adolescenti, che hanno facilmente accesso ad internet, che si ritrovano loro malgrado a vivere già di per sé una situazione sociale e familiare carica di aggressività e violenza? Certamente non tutti i ragazzi vivono in ambienti a rischio, ma dobbiamo focalizzare la nostra attenzione a quella parte di giovani che già presentano un loro "dramma personale". Questi adolescenti fanno parte della società e devono essere messi nella condizione di poter non solo scegliere modelli a cui ispirarsi, ma anche essere aiutati a capire che con la violenza non si ottiene alcun risarcimento, non solo in termini materiali, ma soprattutto in termini personali e di crescita.

La Dottorssa Francesca Maisano, psicologa clinica e dell' età evolutiva, ci spiega che in psicologia ci sono diversi autori che fanno una distinzione tra aggressività e violenza.

L' aggressività ha sempre un oggetto preciso e definito da maltrattare e ha lo scopo di distruggere e far soffrire l' oggetto, mentre la violenza si rivolge ad oggetti differenti e non si interessa della sorte dell' oggetto anche se viene distrutto. La Dottorssa Maisano prosegue spiegando in termini psicoanalitici che un soggetto violento pericoloso solo quando viene attaccato, non premedita il suo comportamento, mentre un soggetto aggressivo rimane sempre potenzialmente pericoloso.



Incidente nella base di Los Llanos, in Spagna. Lo schianto dell' aereo Nato. Dieci morti, nove italiani feriti

Lo schianto dell' aereo Nato. Dieci morti, nove italiani feriti

Veicolo greco precipita in fase di decollo durante un' esercitazione internazionale. Ufficiali gravi per due dei nostri connazionali coinvolti, esortazioni per gli altri

Il personale coinvolto nella vicenda è stato informato. Si tratta di personale che si trovava a terra nell'area di spunto dell'aereo greco. I fatti precludono lo sviluppo delle attività di interdizione aerea e delle capacità di analisi, pianificazione, esecuzione e valutazione di attività aeree "combinate" (intenzionalmente) richieste sul "Mission Command". Il personale coinvolto nella vicenda è stato informato. Si tratta di personale che si trovava a terra nell'area di spunto dell'aereo greco. I fatti precludono lo sviluppo delle attività di interdizione aerea e delle capacità di analisi, pianificazione, esecuzione e valutazione di attività aeree "combinate" (intenzionalmente) richieste sul "Mission Command".

Sentenza senza precedenti a Torino. Obbliga le figlie «grasse» a dieta e sport. Il papà condannato per maltrattamenti

Una sentenza senza precedenti è stata emessa dal tribunale di Torino. Un padre è stato condannato per maltrattamenti nei confronti delle figlie, che sono state obbligate a seguire una dieta e a fare sport. La sentenza è stata emessa dal tribunale di Torino. Un padre è stato condannato per maltrattamenti nei confronti delle figlie, che sono state obbligate a seguire una dieta e a fare sport.

Il papa condannato per maltrattamenti

Il papa è stato condannato per maltrattamenti nei confronti delle figlie, che sono state obbligate a seguire una dieta e a fare sport.

È questa pericolosità, legata al piacere del nuocere, che vediamo applicata nei video e nelle minacce che arrivano sotto forma mediatica. Tutto questo che effetto ha sui ragazzi che sono ancora in fase di sviluppo psico-sociale? Certamente una forte incidenza sulla condotta violenta è il contatto con altre persone che si comportano in maniera aggressiva; contatto che oggi è sempre più veicolato dai mezzi web, tanto da non dimenticarci che i nostri ragazzi li abbiamo definiti "nativi digitali", proprio perché si relazionano e comunicano con tali mezzi. Siamo davanti alla cosiddetta influenza dell'imitazione, per cui i bambini, spesso, imparano a risolvere i conflitti con la violenza perché imitano gli adulti e i loro simili. Numerosi studi indicano che più violenza viene vista in televisione o attraverso video da bambini e maggiore è la violenza a cui ricorreranno una volta divenuti adolescenti e giovani adulti. Altrettanti studi dimostrano, inoltre, che la violenza dei media condiziona anche il comportamento degli adulti. Una ragione che spinge a fare questo potrebbe essere quella di pensare: «Se lo fanno loro posso farlo anch'io».

* Direttore del Dip. Materno-Infantile **Fatebenefratelli** e Oftalmico LUCA BERNARDO* Così l'Isis e internet condizionano i ragazzi problematici ::: Pillole di salute.